



SOMMARIO

1. NORME PER LA RIGENERAZIONE URBANA	3	3.5.19. Chiesa Conventuale di S. Teresa	32
2. GALLIPOLI RIPARTE DAL CENTRO ANTICO	3	3.5.20. Palazzo D'Ospina	33
3. ANALISI DEL SISTEMA "CENTRO ANTICO"	6	3.5.21. Palazzo Romito	33
3.1. Brevi cenni storici.....	6	3.5.22. Palazzo Venneri	34
3.2. Inquadramento urbanistico e territoriale.....	7	3.5.23. Palazzo Balsamo	34
3.3. Indirizzi della pianificazione sovraordinata.....	11	3.5.24. Chiesa Ex conventuale dei SS.Apostoli Pietro e Paolo	35
3.3.1. PTC	11	3.5.25. Palazzo D'Acugna	35
3.3.2. Area vasta	14	3.5.26. Frantoi ipogei	36
3.3.3. Previsioni del PPTR	17	3.5.27. Palazzo Tafuri	36
3.4. Ricognizione preliminare degli aspetti demografici e socio - economici.....	18	3.5.28. Palazzo Pasca-Raimondo	37
3.4.1. Caratteristiche strutturali della popolazione del centro antico	18	3.5.29. Chiesa e confraternita dell'Immacolata Concezione	37
3.4.2. Caratteri economici e produttivi	22	3.5.30. Chiesa e confraternita di S. Maria della Purità'	37
3.4.3. Caratteri del settore turistico	23	3.5.31. Chiesa ex conventuale di S. Francesco di Paola	37
3.4.4. Caratteri del settore attività culturali	23	3.5.32. Chiesa e confraternita di S.Maria degli angeli	38
3.5. Ricognizione delle emergenze architettoniche significative.....	24	3.5.33. Chiesa e confraternita della SS. Trinita' e delle anime del purgatorio	38
3.5.1. Fontana Greco romana	24	3.6. Criticità' rilevate.....	39
3.5.2. Chiesa di Santa Maria del Canneto	24	4. IL PROGRAMMA DI RIGENERAZIONE URBANA	40
3.5.3. Chiesetta di Santa Cristina	24	4.1. Punti di forza - idea guida della rigenerazione.....	40
3.5.4. Castello	25	4.2. Strategie della rigenerazione urbana del centro antico.....	40
3.5.5. Rivellino	25	4.3. Le azioni del piano.....	41
3.5.6. Il Ponte d'ingresso alla città	25	4.3.1. Valorizzazione del percorso pedonale lungo le mura	46
3.5.7. Spiaggia della Purità	26	4.3.2. Restauro dell'ex convento dei domenicani	47
3.5.8. Palazzo Pirelli	26	4.3.3. Cambio di destinazione d'uso e ristrutturazione edilizia della scuola elementare Santa Chiara	48
3.5.9. Chiesa ex conventuale di S.Francesco D'Assisi	27	4.3.4. riqualificazione della viabilità, dei sottoservizi e della basolatura	49
3.5.10. Chiesa e confraternita del crocefisso	27	4.3.5. Realizzazione della rete di acque bianche e recapito finale	50
3.5.11. Museo civico e biblioteca comunale	27	4.3.6. Pubblica illuminazione e adeguamento dei corpi illuminanti con lampade a basso consumo	51
3.5.12. Ex oratorio e chiesa della confraternita di S.Angelo	28	4.3.7. Passegiata belvedere	52
3.5.13. Basilica cattedrale di S.Agata (Sec.XVII)	29	4.3.8. Restauro ex pretura	56
3.5.14. Torre civica dell'orologio	30	4.3.9. Fruizione pubblica della spiaggia della Purità	58
3.5.15. Palazzo del Seminario	30	4.3.10. Restauro Castello Angioino	59
3.5.16. Chiesa del Carmine e confraternita di S.Maria DI Monte Carmelo e della Misericordia	31	5. LA PARTECIPAZIONE	60
3.5.17. Palazzo Briganti	31	5.1. Soggetti pubblici e privati da coinvolgere.....	61
3.5.18. Teatro Garibaldi	32	5.2. Iniziative.....	61
		5.3. Schede a materiale di supporto.....	61



1. NORME PER LA RIGENERAZIONE URBANA

La legge regionale numero 21/2008 “Norme per la Rigenerazione Urbana”, pubblicata nel bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 124 prevede interventi atti a favorire la rigenerazione urbana di città e sistemi urbani in coerenza con strategie comunali ed intercomunali finalizzate al miglioramento delle condizioni urbanistiche, abitative, socio economiche, ambientali e culturali ed attraverso interventi elaborati col coinvolgimento degli abitanti e di soggetti pubblici e privati. I principali ambiti d'intervento sono i contesti urbani periferici e marginali interessati da carenza di attrezzature e servizi, degrado degli edifici e degli spazi aperti e processi di esclusione sociale, ivi compresi i contesti urbani storici interessati da degrado del patrimonio edilizio e degli spazi pubblici e da disagio sociale; i contesti urbani storici interessati da processi di sostituzione sociale e fenomeni di terziarizzazione; le aree dismesse, parzialmente utilizzate e degradate.

In particolare, il 1° comma dell'art. 3 (Documento programmatico per la rigenerazione urbana) della legge n. 21/2008 testualmente recita *"I comuni definiscono gli ambiti territoriali che, per le loro caratteristiche di contesti urbani periferici e marginali, rendono necessari interventi di rigenerazione urbana. A tal fine predispongono un documento programmatico per la rigenerazione urbana, da mettere a punto con la partecipazione degli abitanti, tenendo conto anche delle proposte di intervento avanzate da altri soggetti pubblici e da soggetti privati, e da approvarsi con apposito atto deliberativo del consiglio comunale applicando le procedure previste dai commi 1, 2 e 3 dell'articolo 11 della l.r. 20/2001. In sede di prima applicazione, tale approvazione deve essere effettuata entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore delle presenti norme. La mancata approvazione entro tali termini non impedisce la presentazione di proposte di programmi integrati di rigenerazione urbana da parte di soggetti pubblici o privati, sulle quali il consiglio comunale deve pronunciarsi entro novanta giorni."*

In sostanza, i Comuni, attraverso la concertazione pubblica, definiscono gli ambiti territoriali e le modalità progettuali predisponendo poi un documento programmatico preliminare (Dpp) per la rigenerazione urbana delle aree prescelte da approvarsi con atto deliberativo del Consiglio comunale.

Secondo la citata L.R. n. 21/2008, i Piani di rigenerazione, costruiti con la partecipazione degli abitanti, sono basati, per contenuti e finalità, su un'idea-guida di rigenerazione legata ai caratteri ambientali e storico-culturali dell'ambito territoriale interessato, alla sua identità e ai bisogni e alle istanze degli abitanti. Essi sono naturalmente caratterizzati da un insieme coordinato d'interventi in grado di affrontare in modo integrato problemi di degrado fisico e disagio socioeconomico.

Un processo lungo, simile a quello del Contratto di quartiere, per il quale sarà necessaria la candidatura a programmi di finanziamento pubblico (fondi ministeriali, regionali, fondi previsti nel programma operativo del Fondo europeo per lo sviluppo regionale) o utilizzando strumenti quali la finanza di progetto in grado di sostenere economicamente (nel suo complesso o in parte) gli interventi.

2. GALLIPOLI RIPARTE DAL CENTRO ANTICO

Il Comune di Gallipoli intraprende un altro suggestivo percorso di pianificazione del suo territorio, puntando sulla riqualificazione di una parte della città, il centro antico, attraverso i cosiddetti programmi integrati di rigenerazione urbana, predisposti ai sensi della legge regionale numero 21/2008 “Norme per la Rigenerazione Urbana”, pubblicata nel bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 124.

La Giunta Comunale, con deliberazione n. 146/2008, ha preso atto della proposta di documento programmatico per la rigenerazione urbana in alcuni contesti del Comune di Gallipoli predisposto dal dirigente dell'Area delle Politiche Territoriali ed Infrastrutturali, ing. Giuseppe Cataldi, nel quale si individuano quattro contesti urbani potenzialmente oggetto di programmi di rigenerazione urbana specifici:

- Contesto della Rigenerazione Urbana n. 1 “Centro Storico”;
- Contesto della Rigenerazione Urbana n. 2 “Periferia a Nord – Est”;
- Contesto della Rigenerazione Urbana n. 3 “Periferia a Sud – est”;
- Contesto della Rigenerazione Urbana n. 4 “Periferia Lido San Giovanni”.

Con successiva deliberazione n. 50 del 07 aprile 2011, la Giunta Comunale ha ritenuto di dover predisporre in tempi brevi una nuova proposta di documento programmatico per la rigenerazione urbana nel contesto del “centro storico” e ha fornito atto di indirizzo al dirigente dell'area delle Politiche Territoriali ed Infrastrutturali per il conferimento dell'incarico per la redazione della proposta di documento programmatico per la rigenerazione urbana nel contesto urbano del centro storico.

Il presente documento costituisce il documento programmatico preliminare del programma di rigenerazione urbana del contesto n. 1 il centro storico ed è redatto in adempimento dell'incarico conferito con deliberazione di Giunta Comunale n. 780 del 17.05.2011.

Obiettivo generale perseguito con il DRU è quello di integrare sempre più le attività intraprese per il rilancio di Gallipoli e delle sue aree storiche.

Elaborato anche in coerenza con le politiche e le finalità dei Fondi strutturali della Comunità Europea, il DRU sarà presentato alla cittadinanza, che potrà discutere i contenuti dello stesso, secondo le modalità indicate nell'ultimo capitolo.

Il Piano si occuperà del *paesaggio culturale* del centro antico di Gallipoli, al fine di promuoverne i suoi valori identitari, favorirne la sua riproducibilità, incoraggiarne la sua tutela attiva. Il piano intende connotarsi come atto progettuale di sostenibilità economica e sociale in senso proprio: economica, perché i suoi elementi patrimoniali sono generatori di per sé di valore aggiunto (legato al TURISMO CULTURALE); e sociale, perché le attività culturali che animano ed alimentano un territorio producono a loro volta relazioni sociali e quindi identità.



Comune di Gallipoli



COMUNE DI GALLIPOLI
PROGRAMMA INTEGRATO RIGENERAZIONE URBANA (P.I.R.U.)
DEL CENTRO ANTICO



FIGURA 1 - AMBITI DI INTERVENTO



Comune di Gallipoli



COMUNE DI GALLIPOLI
PROGRAMMA INTEGRATO RIGENERAZIONE URBANA (P.I.R.U.)
DEL CENTRO ANTICO



FIGURA 2 - AMBITO DI INTERVENTO DEL CENTRO ANTICO